

Relazione al Consiglio Comunale sulla attività del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale nel Comune di Firenze, Franco Corleone

Premessa

L'anno 2005 è stato particolarmente intenso come si può evincere dalla relazione e dalla documentazione allegata. La soddisfazione per un lavoro estremamente produttivo è fortemente ridimensionata per due vicende che producono una forte preoccupazione per la condizione del carcere in generale e per Sollicciano in particolare.

Mi riferisco alla approvazione della legge "ex Cirielli" per la parte relativa all'aggravamento delle pene per i recidivi e per le limitazioni all'accesso ai benefici della legge Gozzini, in particolare per i detenuti tossicodipendenti.

Lo stesso ministro della Giustizia ha ipotizzato un aumento considerevole del numero dei detenuti, in una condizione già intollerabile per il sovraffollamento presente. L'altro motivo di sconforto è dovuto alla denuncia pubblica dei rappresentanti di numerose associazioni di volontariato di un clima pesante nelle sezioni del "giudiziario" che sarebbe culminato in episodi di violenza e di pestaggi. La procura di Firenze ha aperto un fascicolo per accertare i fatti (il Garante è stato ascoltato per una deposizione) e l'amministrazione penitenziaria ha aperto una indagine amministrativa.

Al di là della conclusione giudiziaria e interna, si pone la necessità di uno sforzo rinnovato per affermare la cultura dei diritti e della legalità anche in una istituzione chiusa come il carcere, contrastando la logica della zona franca o il prevalere di regole a misura propria o di comportamenti basati sul principio del "bastone e della carota". Gli strumenti del privilegio, del favore, delle delazioni, dei rapporti compiacenti contrastano con l'obiettivo di una seria e austera risocializzazione fondata sulla responsabilità degli individui.

Il prossimo anno sarà davvero decisivo per una svolta per il carcere. Ognuno dovrà fare la propria parte.

1. Situazione generale negli Istituti di Pena di Firenze

Il Garante dei detenuti di Firenze opera in una città dove sono presenti tre istituti di pena, la Casa Circondariale Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, la Casa Circondariale "Mario Gozzini" e l'Istituto Penale Minorile.

Il primo è un complesso polivalente con 13 sezioni maschili e 2 femminili, sia giudiziarie, cioè per detenuti in attesa di giudizio, sia di reclusione, cioè per detenuti definitivi; Sollicciano ha poi un'infermeria con degenza, due sezioni di transito e isolamento, una sezione per donne con problemi psichiatrici (Casa di Cura e Custodia), una sezione per transessuali, un centro di osservazione psichiatrica. Al femminile è presente un asilo-nido. Al reparto giudiziario vi è una sezione protetta per detenuti autori di particolari reati, che devono essere isolati dagli altri ristretti, al reparto penale c'è una sezione di alta sorveglianza.

Per comprendere le varie problematiche di Sollicciano si deve risalire alla complessità dell'istituto, che raccoglie detenuti con pene brevi e lunghe, definitivi e non, uomini e donne, con un bacino di raccolta molto più ampio del territorio provinciale, soggetti che hanno storie personali esigenze, possibilità, tempi e progetti molto diversificati.

Tra il 55% e il 60% dei detenuti è straniera, con forte presenza albanese, maghrebina, sudamericana e rumena; per quanto concerne la residenza*, tra italiani e stranieri i residenti nella città di Firenze e Provincia sono circa il 37%, nel resto d'Italia il 35%, i senza fissa dimora circa il 28% (* dati ottobre 2004 rilevazione del Comune di Firenze).

Il cronico sovraffollamento di Sollicciano è il dato di base per analizzare e comprendere la situazione di difficile vivibilità; la tabella di seguito è una sequenza storica delle presenze dal 31.12.2000 al 6.9.2005 (Dati Fondazione Michelucci – Osservatorio sugli Istituti Penitenziari della Toscana, settembre 2005):

31.12.2000			31.12.2001			31.12.2002			31.12.2003			30.6.2004			30.5.2005			6.9.2005		
U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot	U	D	Tot
960	81	1041	917	88	1005	826	103	929	870	95	965	919	96	1015	1022	94	1116	894	94	988

A fronte di una capienza regolamentare che si aggira sui 470 posti, di una capienza “tollerabile” di circa 750 posti, il numero dei detenuti presenti è sempre stato in questi anni tra i 950 e i 1050, con punte superiori, per cui vi è un sovraffollamento di circa 250 persone che grava sulle strutture, sul personale ed in ultima analisi sui detenuti presenti.

La Casa Circondariale Gozzini è un istituto a custodia attenuata, solo maschile e solo per detenuti che chiedono di accedervi; i soggetti qui presenti sono prevalentemente definitivi ed entrano in istituto da altri istituti di pena. La media dei presenti è di 30-35 persone, non vi è sovraffollamento; i detenuti provengono da tutta la regione Toscana, la percentuale di stranieri è inferiore al 10%.

Esecuzione penale esterna al carcere – Le misure alternative

Sul territorio fiorentino sono numerose le persone che scontano la pena in regime di misura alternativa, seguite dall' Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE già CSSA): dai dati dell'UEPE stesso, riferiti al primo semestre 2005, si evince che a Firenze città sono 316 e in Provincia circa 550 le persone che scontano la pena fuori dal carcere, così suddivisi (medie dei casi nel semestre):

	Affidati prova	in Semiliberi	Detenuti Domiciliari	Liberi Vigilati	TOTALE
Firenze città	192	46	56	22	316
Zona Nord- ovest	68	3	14	4	89
Zona Sud-est	45	0	7	1	53
Zona Mugello	np	np	np	np	np
Zona Empolese	41	1	10	1	53
TOTALE					511+ zona mugello

Minori*

L'Istituto Penale Minorile "G. Meucci" di Firenze serve l'intero territorio regionale e raccoglie i minorenni autori di reati per i quali è stata disposta la custodia cautelare o la pena della detenzione. Nel primo semestre 2005 la media giornaliera dei ragazzi ristretti, maschi e femmine, è stata di 26,6 persone.

Nel medesimo periodo il numero dei ragazzi, maschi e femmine, accolti nel Centro di Prima Accoglienza è stato di 103, con una media giornaliera di 1,5. Il numero dei minorenni presi in carico dall'Ufficio del Servizio Sociale Minorenni, nel primo semestre 2005, è stato di 495, di cui 418 a piede libero; l'USSM ha seguito 231 ragazzi con progetto di messa alla prova, 15 con misure alternative al carcere e 54 con progetti vari, tra cui il collocamento in comunità, la permanenza in casa e le prescrizioni.

(* tutti i dati sono riportati nelle pagine "Minori" del sito www.giustizia.it)

2. L'Operato del Garante

2.1. Attività rivolte alla tutela dei diritti.

a) In occasione di molti incontri e in particolare al Convegno sul carcere tenutosi in Palazzo Vecchio il 3 - 4 Dicembre scorso, il Garante ha fatto riferimento all'applicazione del Regolamento Penitenziario n. 230 del 30.06.00, di importanza fondamentale per la vivibilità all'interno degli Istituti.

Conseguentemente nel mese di marzo 2005, ha attuato una ricognizione presso gli organi interessati, al fine di valutare la reale realizzazione dello stesso, poiché il Regolamento medesimo pone espressamente il termine di anni cinque dalla sua entrata in vigore, per la realizzazione di quanto previsto all'art. 134 "Disposizioni relative ai servizi" e all'art. 135 "Disposizioni relativi ai locali di cui all'art. 13 commi primo e terzo".

L'esigenza di verifica di cui sopra è stata realizzata attraverso un questionario di domande da restituire all'Ufficio del Garante con le osservazioni del caso, inviato ai Direttori degli Istituti carcerari fiorentini, al Direttore del C.S.S.A., nonché per conoscenza al Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze, al Direttore del Centro per la Giustizia Minorile.

Il risultato di tale ricognizione è stato reso noto in una conferenza stampa del 5.05.05: i dati emersi mostrano come le condizioni siano allarmanti, ad esempio nelle celle che dovrebbero essere singole vengono stipati quattro detenuti, manca l'acqua calda e la luce non può essere accesa dall'interno.

b) Il Garante dai primi mesi dell'anno partecipa in maniera attiva alle periodiche riunioni del "Gruppo Salute e Carcere", gruppo costituitosi all'interno della Società della Salute di Firenze, che è l'organo programmatore degli interventi socio sanitari nella città di Firenze. Tale gruppo raccoglie gli operatori sanitari del Ministero della Giustizia e gli operatori sanitari dell'A.S.L. che lavorano in carcere nonché rappresentanti del Comune, della Provincia e dell'Associazionismo, al fine di evidenziare e risolvere concretamente i problemi legati alla salute all'interno degli Istituti. Il Garante ha inoltre partecipato all'incontro preparatorio per la creazione della "Consulta", organo della "Società della Salute".

c) E' stato incisivo l'intervento del Garante per l'approvazione della legge regionale sulla sanità penitenziaria, per assicurare l'ingresso del Servizio Sanitario Pubblico all'interno del carcere, promossa attraverso la conferenza stampa del 19.01.05 e con la partecipazione alla Consultazione Regionale del 13.10.05. Legge n. 64 del 2.12.05, approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.05.

L'art. 8 della suddetta legge prevede inoltre l'istituzione presso il Consiglio, dell'Ufficio del Garante regionale dei detenuti. Novità significativa, per la salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone recluse o comunque ristrette nella loro libertà personale, anche se per essere operativo tale ufficio, necessita di apposito provvedimento normativo della Regione per la definizione di funzioni e modalità organizzative dell'ufficio stesso.

d) Da un rapporto redatto dai tecnici dell'Azienda Sanitaria fiorentina, a seguito di sopralluogo effettuato nel mese di giugno, la situazione di Sollicciano è emersa di notevole degrado per quanto riguarda la struttura, oltre l'emergenza sovraffollamento. Tale rapporto è stato inviato anche all'Assessore alle Politiche Socio Sanitarie Graziano Cioni. A seguito di ciò, si è aperta una vertenza tra Comune e Amministrazione Penitenziaria per l'avvio dei lavori necessari per riportare la struttura a una situazione accettabile. Nel mese di settembre si è tenuto un incontro tra il Garante, L'Assessore Cioni, il Direttore di Sollicciano e molti tecnici della Asl e della casa circondariale, nel quale si sono fissate delle scadenze per i lavori.

e) Il 12.09.05 il Garante attraverso una conferenza stampa lancia l'appello "Un digiuno per non essere complici", per protesta sullo stato insostenibile di sovraffollamento di Sollicciano e per sollecitare il Parlamento alla discussione di tre proposte di legge: la proposta Pisapia e altri sulla istituzione del Difensore civico dei detenuti a livello nazionale, la proposta di legge Boato e altri sull'affettività in carcere e la proposta Realacci e Paoletti Tangheroni per il diritto di visita agli Istituti Penitenziari, dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia, scrivendo e poi incontrando il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. L'appello diventa un digiuno a staffetta che si protrae fino al 23 ottobre, con significative adesioni dei rappresentanti delle Istituzioni a livello locale e nazionale e dell'Associazionismo.

La proposta di legge sulla Istituzione del Garante a livello nazionale, è stata inserita nel calendario di ottobre dei lavori parlamentari e si è tenuta la discussione generale in Aula il 25 ottobre e tornerà all'esame dopo l'approvazione della legge finanziaria.

Nei giorni scorsi è stata approvata alla Camera dei Deputati la proposta di legge Realacci e Paoletti Tangheroni, adesso all'esame del Senato, il cui iter dovrebbe concludersi prima della fine della legislatura.

All'interno di Sollicciano a seguito di questa iniziativa si sono realizzati interventi importanti in particolare l'eliminazione della quarta branda, il trasferimento al femminile della sezione transessuali e l'apertura delle celle al femminile stesso dalle 8,00 alle 20,00.

f) Le istanze rivolte all'ufficio del Garante da parte di persone private della libertà personale o comunque sottoposte a misure restrittive della stessa, dall'inizio dell'anno sono state circa un centinaio. Molte fra queste provenivano da Istituti fuori Firenze, è stato comunque risposto alle stesse evidenziando l'incompetenza territoriale del Garante di Firenze e cercando per quanto possibile di attivarsi con l'Organo competente per risolvere il caso. Dato questo che deve far riflettere sulla necessità della presenza del Garante in altre realtà territoriali, dove ancora non presente.

Il tema affrontato maggiormente nelle missive dei detenuti concerne, oltre problemi di salute, per i quali il Garante ha prontamente sollecitato le visite sanitarie, è senza dubbio quello dei trasferimenti. Molte lettere denunciano trasferimenti dal carcere di provenienza ad altri Istituti,

allontanando così il detenuto dalla famiglia e conseguenti colloqui e dalla eventuale attività lavorativa o scolastica intrapresa. Molti detenuti perciò scrivono al Garante, chiedendo di poter essere riassegnati all'Istituto di provenienza. L'intervento del Garante ha risolto positivamente molti di questi casi, attivandosi con note scritte al Provveditorato e al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e attraverso colloqui telefonici.

Alcune poi delle problematiche della vita penitenziaria, vengono comunicate direttamente al Garante attraverso le visite periodiche presso gli Istituti, nonché attraverso gli incontri a cadenza mensile della "Commissione detenuti", all'interno di Sollicciano.

2.2 Partecipazione a Convegni, incontri istituzionali, interventi, partecipazioni.

a) Durante tutto il corso dell'anno, il Garante ha partecipato a numerosi Convegni, in tutta Italia, sul tema carcere, o comunque su altri temi strettamente connessi al mondo della reclusione e perciò utili per l'approfondimento di tutte le tematiche emergenti dalla vita dentro un Istituto di reclusione:

"Carcere tra Territorio e Diritti" Bologna 17 gennaio 2005;
"Convegno Tossicodipendenze" Roma 27 e 28 gennaio 2005;
"Laboratorio Sociale del Cambiamento" Ravenna 29 aprile 2005;
"Carcere: La salute appesa a un filo" Padova 20 maggio 2005;
"Il Garante e la tutela dei diritti delle persone limitate nelle libertà"
Convegno europeo Milano 14-15 ottobre 2005;
"Nuovo Carcere Carcere nuovo" Trento 12 novembre 2005;
"Il carcere dentro la città" Padova 18 novembre 2005;
"La prevenzione secondaria in carcere" Venezia 2 dicembre 2005;
"La biblioteca in carcere" Ravenna 9 dicembre 2005;
"O.P.G. Caltanissetta 15 dicembre 2005.

b) Nel mese di marzo il Garante ha incontrato il Capo dell'Amministrazione Penitenziaria Dott. Giovanni Tinebra, a seguito di una lettera scritta allo stesso in data 2.02.05, dove si prospettava una riflessione del Garante per consentire al carcere di Sollicciano di essere un luogo di trattamento avanzato e di sperimentazione, e non di puro contenimento, attraverso alcune misure urgenti e indilazionabili.

c) Il Garante di Firenze ha poi mantenuto costanti rapporti con il personale (Direttore , Polizia Penitenziaria, operatori) degli Istituti di pena fiorentini, nonché con le Associazioni di Volontariato del settore, attraverso periodiche riunioni e anche attraverso la partecipazione dell'associazionismo, a conferenze stampa indette dall'Ufficio del Garante.

d) Fra gli interventi del Garante possiamo ricordare quello del 3.03.05, tenutosi in Palazzo Vecchio, per l'inaugurazione del corso sul carcere per gli studenti universitari, quello a Roma del 10.03.05 nel Forum per la tutela della salute dei detenuti, quello del 13.05.05 presso la Facoltà di Psicologia di Firenze. Ha partecipato il 13.06.05 alla riunione sul carcere della Commissione Servizi Sociali del Quartiere 4, il 20.09.05 alla presentazione del "Progetto Chance" sull'orientamento informativo e formazione professionale per i detenuti, il 19.10.05 all'Assemblea Cittadina: "Cosa succede a Sollicciano"? presso la Casa del Popolo XXV Aprile. Ha tenuto infine il 14 novembre, per l'Associazione "Pantagruel", una lezione per aspiranti volontari penitenziari.

2.3 Iniziative e progetti in corso

a) In data 13.06.05 l'Ufficio del Garante ha organizzato con la collaborazione della Fondazione Michelucci, una visita guidata al "Giardino degli Incontri", presso il complesso carcerario di Sollicciano, ormai nella fase finale di costruzione, invitando oltre la stampa le autorità interessate. Il garante in più occasioni ha sottolineato l'importanza dell'opera di Michelucci per una dimensione più umana nel rapporto tra detenuti e familiari nonché tra carcere e città. E' stato notevole l'impegno del Garante e della Fondazione Michelucci perché questa opera straordinaria sia completata e non sia bloccata per la mancanza dei fondi necessari all'ultima parte dei lavori.

A questo proposito sono stati organizzati dei tavoli di lavoro con i rappresentanti delle Istituzioni locali, del Siit Toscana Umbria, del Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e della Direzione del carcere, per il reperimento delle risorse necessarie alla riapertura del cantiere. Nel mese di settembre e poi anche nel mese di ottobre il Garante ha scritto al Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, per sollecitarlo nella questione di cui sopra.

b) A coronamento del materiale presentato dai vari partecipanti al Convegno sul carcere tenutosi in Palazzo Vecchio lo scorso Dicembre, in occasione della conferenza stampa del 10 novembre 2005 nella Sala Incontri di Palazzo Vecchio, è stato presentato il volume "Del Carcere", numero speciale della rivista: "La Nuova Città", che oltre ai contributi dei vari esperti del settore, contiene la proposta di un nuovo ordinamento penitenziario di Alessandro Margara.

c) Dal mese di Aprile l'Ufficio Garante come partnership, ha aderito al Progetto Agis dal titolo "Libertà in carcere" che ha come obiettivo quello di diffondere delle buone prassi in materia dei diritti delle persone private della libertà personale in Europa e in particolare al radicamento della figura del Garante dei detenuti e delle persone private della libertà personale. Tale progetto si articola oltre che su una ricerca a livello transnazionale, su 5 workshop per lo scambio di informazioni tra i partners, ai suddetti workshop (aprile - Roma; luglio - Reggio Calabria; settembre - Bari; dicembre - Barcellona) l'Ufficio del Garante è stato presente.

d) L'Ufficio Garante sta lavorando in questo mese all'allestimento di un nuovo sito, più ricco e completo, presto consultabile sulla rete civica del Comune.

Relazione al sindaco, alla giunta, al consiglio comunale, alle commissioni consiliari sulla attività del garante dei diritti delle persone private della libertà personale nel comune di Firenze

A conclusione della prima fase d'attività del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale sul territorio di Firenze, presento un rendiconto di tale attività, nonché alcune riflessioni sulla medesima.

L'inizio della attività è coinciso con l'emergere di difficoltà scontate, connaturali alla istituzione di un Ufficio nuovo dell'Amministrazione Comunale, quali la ricerca di personale di supporto, la definizione della sede, l'organizzazione, il tutto nel contesto delle elezioni comunali e del cambio di sede dell'Assessorato alla Accoglienza e Integrazione, presso cui è fisicamente collocato l'Ufficio del Garante dei diritti dei detenuti.

Tali problemi materiali e organizzativi si sono risolti completamente solo nel mese di Novembre 2004.

A parte le succitate problematiche organizzative, l'inizio della attività del Garante ha coinciso drammaticamente con una situazione di chiusura delle attività interne a Sollicciano da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, a fronte della situazione di "emergenza" venutasi creare a seguito della evasione dal carcere di Sollicciano di cinque detenuti all'inizio del mese di Aprile.

Premessa questa breve ma doverosa nota, descrivo succintamente l'attività del Garante che si è concretizzata innanzi tutto in numerose visite presso gli Istituti Penitenziari esistenti sul territorio di Firenze: tre visite all'Istituto di Pena Minorile "Meucci", due alla Casa Circondariale Gozzini ("Solliccianino"), una quindicina al Complesso penitenziario di Sollicciano, un incontro con il Direttore de Centro Servizio Sociale Adulti. di Firenze diversi incontri con il Provveditore dell'Amministrazione Regionale Penitenziaria Dott. M. De Pascalis, tre incontri con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Firenze Dott. V. Sapere, un incontro in Regione presso la IV Commissione consiliare permanente del relativo Consiglio, per il Piano Sanitario Regionale, ed infine diversi incontri con l'Amministrazione Comunale, anche in occasione della preparazione del Consiglio Comunale aperto a Sollicciano, nonché numerosi contatti con le Associazioni di Volontariato di Firenze.

Il Garante ha partecipato alla definizione del Seminario tenutosi il 2.07.04 presso la Fondazione Michelucci sulla realizzazione a Sollicciano del "Giardino degli Incontri" (l'ultimo progetto dell'Architetto Michelucci) e sulla strategia dell'Amministrazione Penitenziaria, ed ha organizzato, in collaborazione con la Fondazione Michelucci e la Regione Toscana, il recente Convegno tenutosi il 3-4 dicembre in Palazzo Vecchio, di ampio respiro, dal Titolo "Del Carcere, solo questo sappiamo, ciò che non è, ciò che non vogliamo" che ha esposto i risultati della ricerca sulla situazione penitenziaria toscana secondo l'Osservatorio Regionale, ha tentato di affrontare diversi punti nevralgici del pianeta carcere con una proposta di modifica della legge di Ordinamento Penitenziario della Fondazione Michelucci, ed ha discusso di un possibile cambiamento nell'impostazione del carcere di Sollicciano, per renderlo più vicino alle originarie intenzioni di farne un carcere della città, centrato sul reinserimento e non un mero contenitore di disagi come è attualmente.

Il Garante in questo suo primo anno di attività ha partecipato inoltre, nella sua veste istituzionale, ad alcuni convegni sul tema carcere – giustizia, e più esattamente a Bologna, a Gorizia, all'Isola d'Elba.

Il primo organizzato dall'Associazione Nuovamente sulla figura del Garante attraverso anche la presentazione di un volume "Dei Diritti e delle Pene" in cui è presente una mia riflessione.

Nel corso dell'anno 2004, l'Ufficio del Garante è stato destinatario di numerose missive da parte dei detenuti (circa cinquanta), alcune di contenuto generale, altre più specifiche alle quali l'Ufficio ha sempre fornito risposta, nei limiti della propria competenza, con interventi nei confronti delle autorità carcerarie, quali direttori di istituti, responsabili degli agenti di Polizia Penitenziaria, il provveditore regionale toscano, magistrati di sorveglianza, oltre che nei confronti di uffici pubblici, comunali e non.

Da segnalare che molti detenuti di carceri non fiorentine scrivono al Garante di Firenze, il quale purtroppo non può che rispondere che non ha competenza in merito; ciò comunque significa che vi è necessità di questa figura anche in altre città e a livello regionale

Sono state poi convocate alcune conferenze stampa, per denunciare problemi specifici sul carcere; sono stati pubblicati alcuni interventi sulla stampa locale, con riflessioni sull'istituzione della figura del Garante e sulle situazioni urgenti all'interno del carcere. (La relativa documentazione si allega in copia al presente Rendiconto).

Si segnala infine il contributo del Garante per la risoluzione di diversi casi concreti particolari, tra i quali: a) il caso della detenuta marocchina Souad Moussadak malata di A.I.D.S., in carcere a Sollicciano; b) il superamento delle restrizioni alle attività lavorative e ricreative a Sollicciano, conseguenti alla situazione determinatasi dopo l'evasione di alcuni detenuti albanesi; c) l'ottenimento di maggiori garanzie per l'esercizio del diritto di difesa degli avvocati dei detenuti; d) l'avvio della costituzione di una cucina nell'asilo nido dentro alla sezione femminile di Sollicciano; e) l'intervento con esperti esterni per lo sviluppo dell'azienda agricola e l'utilizzo all'interno di Sollicciano dei locali originariamente destinati alla Yogurteria.

E' stata comunque, quella del Garante nell'anno che si sta concludendo, una attività intensa e produttiva, che è riuscita a focalizzare l'attenzione e l'interesse della comunità fiorentina, sul "mondo del carcere".

Ho preferito non ripetere le riflessioni sul senso dei compiti di un Garante cittadino che rischia, in assenza di precisi poteri, di essere un " profeta disarmato"; rimando perciò alla lettura degli interventi che ho svolto pubblicamente i questi mesi per l'approfondimento di questo aspetto che dovrebbe vedere auspicabilmente la conclusione con l'approvazione della legge nazionale che è in discussione alla camera dei Deputati.

Il carcere malato ha bisogno di un progetto generale a partire dalla situazione che caratterizza le tendenze della criminalità, delle risposte troppo spesso orientate alla tolleranza zero e quindi la composizione della popolazione detenuta.

La tutela dei diritti delle persone private della libertà personale presuppone la definizione di quali diritti siano in gioco e i termini della loro possibile e praticabile esigibilità.

Il diritto alla salute e all'integrità psico-fisica delle persone è senza dubbio incontestabile, su di esso l'accordo dal punto di vista di principio, è assai vasto.

Da questo punto di vista, l'approvazione da parte della Regione Toscana di una legge per assumersi la competenza della salute in carcere da parte del sistema sanitario pubblico, costituisce un segno di grande valore.

Ma anche i diritti allo studio, al lavoro, sono fondati, seppure con un destino maggiormente aleatorio.

Esistono poi i diritti relativi alla vita in carcere e a titolo meramente esemplificativo e in ordine casuale cito la socialità, l'esercizio della libertà religiosa, l'alimentazione, l'igiene personale, le misure alternative, i colloqui ed i permessi.

Questi diritti sono scritti nelle leggi specifiche, nell'Ordinamento Penitenziario e nel Regolamento, il problema è che questo complesso di norme non rimanga chiuso nei cassetti, inapplicato per inerzia burocratica o per colpevole boicottaggio.

Il mio impegno per il prossimo anno sarà di dedicare cura e attenzione alla risoluzione di questo nodo che appare insostenibile.

Firenze, la città di Balducci e di Gozzini può lanciare autorevolmente la sfida di un carcere che risponda ai principi della costituzione e che sperimenti l'inclusione e rifiuti la logica della separatezza.

Nel 1949 la rivista fiorentina "Il Ponte", diretta da Piero Calamandrei, dedicò un numero speciale ai problemi del carcere, mi piace riprendere le prime righe dell'intervento di Ernesto Rossi, l'autore dell'Elogio della galera, intitolato: "Quello che si potrebbe fare subito".

Scrivendo dunque Ernesto Rossi:

"Carissimo Calamandrei, mentre scontavo la mia pena, molte volte ho ripetuto ai compagni di cella che gli uomini politici, i quali in passato avevano assaggiato la galera, portavano la grave responsabilità dell'ordinamento carcerario esistente, indegno di un popolo civile, perché, tornati in libertà, non avevano illuminato l'opinione pubblica sul problema e non avevano mai preso seriamente a cuore la sorte dei detenuti.

Purtroppo dopo la liberazione anch'io ho seguito l'esempio di coloro che avevo criticato. Malora premuni, la turba degli affamati e dei senz'altro, la dissoluzione di tutta l'amministrazione dello Stato, la gracilità delle istituzioni repubblicane, in confronto agli attacchi dalla destra e dalla sinistra, gli sperperi e l'arrembaggio del pubblico Erario da parte dei gruppi parassitari e, specialmente, la minaccia di un'altra guerra mondiale, hanno fatto retrocedere, anche per me, in secondo piano, il problema carcerario.

Ma confesso che non mi sento la coscienza tranquilla; quando penso alle decine di migliaia di esseri umani costretti, nei nostri carceri, alla vita più bestiale, sento il rimorso per non avere fatto ancora niente in loro soccorso".

Quando abbiamo avuto la responsabilità di occuparci, dal Governo, di questo problema, abbiamo sempre tenuto presente questo debito verso i nostri padri e verso la democrazia repubblicana.

Oggi in condizioni profondamente diverse dobbiamo riprendere un filo che trasformi il carcere nel laboratorio di un sistema di welfare che declini un'idea di città umana, tollerante, sensibile non demagogicamente alle ragioni degli ultimi.

Per il prossimo anno mi impegno a presentare un piano programmatico con una indicazione degli obiettivi da porsi e delle vertenze da aprire sulla base dei contenuti emersi nel convegno di Palazzo Vecchio che saranno pubblicati con la massima rapidità.

Il 2005 sarà l'anno del completamento del Giardino degli Incontri e per quanto mi riguarda costituirà il banco di prova della riforma di Sollicciano: una sorta di metafora del cambiamento per realizzare una comunità ricca di stimoli positivi per i detenuti e per tutti coloro che lavorano nel carcere.